

Gazzetta del Sud 9 Febbraio 2013

Quattro estortori arrestati. Volevano ventimila euro

BROLO. Brillante operazione sul territorio nebroido degli uomini dell'Arma del Nucleo Operativo e Radiomobile al comando del tenente Lorenzo Bruschittari, comandante la compagnia di Patti. Ieri sera, intorno alle 22,30, quattro giovanissimi, due diciannovenni, un ventenne e un quindicenne, tutti con il volto incappucciato con la stessa felpa indosso, sono stati sorpresi mentre stavano piazzando al cancello d'ingresso di una nota azienda, in località Sirò (attigua alla strada a scorrimento veloce Brolo Ficarra e dove sorgono altre rinomate aziende locali), un involucro di plastica contenente una bottiglia con del liquido infiammabile, un accendino e una busta nel cui interno è stato ritrovato un cartoncino sul quale, si leggeva in maniera inequivocabile, la richiesta di 20 mila euro che il titolare della ditta avrebbe dovuto corrispondere in due tranches.

Nell'operazione, frutto di un certosino lavoro d'investigazione, sono stati impegnati circa 20 militari. I carabinieri hanno bloccato ed ammanettato per primo Giosuè Pino, 19 anni, nato a Messina e da qualche tempo residente a Brolo in via Trento. Poi è stato il turno di Placido Fava, 19 enne, nato a Polistena e domiciliato a Mazzarrà Sant'Andrea, che fungevano da "palo" posizionati sulla provinciale Brolo Ficarra.

Gli altri due, distanti qualche centinaio di metri, manipolavano al cancello, ma al sentire dei carabinieri mollavano tutto e riuscivano a fare perdere le tracce, ma la loro fuga durava solo qualche ora, perché l'intensa attività di ricerca nelle campagne circostanti di Fosso Gelso, Ciappazzi e Sirò da parte dei carabinieri li costringeva alla resa.

Manette ai polsi ad Antonino Salamone, 20 enne, nato a Messina e residente a Barcellona Pozzo di Gotto, pregiudicato, e a un 15enne, residente in un Comune del comprensorio barcellonese. I tre maggiorenni arrestati venivano accompagnati nella caserma di Brolo per le formalità di rito, poi, tradotti presso la casa Circondariale di Messina Gazzi in attesa del processo con rito direttissimo, mentre il minorenni, su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Messina, è stato trasferito al Centro di Prima accoglienza di viale Europa.

Il sindaco, Salvo Messina, ha sottolineato «che è da elogiare la maniera efficace dell'attività investigativa svolta dagli uomini dell'Arma della compagnia di Patti coordinata dal tenente Bruschittari e della stazione di Brolo dal luogotenente Tindaro Chiofalo a portare a risultati così concreti e a dare risposte positive alla forte ricerca di legalità richiesta dai cittadini».

Pippo Condipodero

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS